

## **ISTANTANEE DEL CAMPIONATO AICS 2013** **(a modo mio)**

**RISULTATO** Semifinali Maggio-Torregiani: 2-0 / Freddi-Iannì: 2-0. Finale Maggio-Freddi: 2-0.

**PARTECIPANTI:** 32 finalisti. Tantissimi giocatori che potevano fregiarsi di un sacco di titoli prestigiosi: addirittura 5 campioni del mondo (Torregiani, Quarta, Maggio, Martinelli, Cavazzana). Poi c'era gente che aveva vinto titoli europei e titoli italiani (assoluti e di categoria). Per essere ammesso a cotanto parterre du roi ho dovuto presentare in direzione gara copia autenticata da notaio del mio diploma di laurea, l'unico titolo da me conquistato.

**SMORFIE (prima parte):** quelle di disappunto, miste a fastidio, del grande campione del mondo Fabio Cavazzana quando si è accorto che al suo fianco, nella foto di rito, ero capitato io. Inutile dire che al mio saluto non ha risposto. Ormai è ben più di un lustro che giro negli ambienti biliardistici e quindi, con una certa regolarità, incontro anche Cavazzana (tra l'altro uno dei miei giocatori preferiti). Questo gran signore ha sempre fatto una fatica indicibile a salutarmi ed a rivolgermi la parola, guardandomi sempre dall'alto in basso (vincendo i limiti metrici della sua statura) con quel nasino fissamente arricciato. Capisco che lui sia campione del mondo, quindi abbia donne, palazzi e Ferrari a gogò, risieda a Montecarlo, frequenti il bel mondo internazionale, conosca a memoria la Divina Commedia, abbia inventato i nanoprocessori, sia l'artefice della pace nella ex-Jugoslavia e signore di tutte le Russie, ma ciò non toglie che, in ogni caso, possa e debba fare lo sforzo di salutare anche uno sfigato come me che, come lui, è tesserato, ha pagato l'iscrizione al torneo e, al pari suo, ha superato regolarmente i turni di qualificazione, avendo quindi gli stessi suoi diritti di esser lì. Come recita l'adagio, "non è villan chi in villa nasce, ma chi di villania si nutre e pasce".

**SMORFIE (seconda parte):** quelle di Stefano Freddi mentre gioca. E' indubitale che sia un giocatore fantastico e che guardare le geometrie che è capace di disegnare sul panno verde sia un autentico piacere. E' altrettanto indubitale però che lui, in faccia, non lo si possa proprio guardare: è un continuo ruminar di labbra, rotear di occhi al cielo e scuoter di testa. Non so neppure se lui se ne renda conto (probabilmente sono movimenti involontari dovuti dalla tensione), ma la Federazione, almeno per le partite trasmesse in televisione, dovrebbe forse pensare di obbligarlo ad indossare la maschera di Tiger Man.

**SBIGOTTIMENTO.** Quello di Campostrini allorchè Maggio, nel finale del secondo set dei quarti, gli stampa un 12 con un angolo di prima e colpo a retrocedere a pallino e gli porge la mano. Campostrini rivolge lo sguardo al tabellone che diceva 67 per Maggio e quindi 67 + 12 fa 79, se la matematica non è un'opinione. La partita non è finita e lui ha un tiro a spingere per chiudere. Nella concitazione di quei momenti però non erano ancora stati conteggiati due punti che Maggio aveva fatto col tiro precedente. Di sale rosso vermiglio la faccia di Campostrini quando l'arbitro assegna formalmente la partita a Maggio.

**EXPLOIT.** Quello di Thomas Primon, eccellenza biliardistica del Veneto, che negli ottavi schianta Andrea Quarta giocando un incontro fenomenale riuscendo a limitare la potenza di fuoco del Cannibale. Thomas è un giocatore bellissimo da vedere. Per le donne perchè oggettivamente è un gran tronco di ragazzo (definizione non mia). Per gli uomini perchè ha un gesto tecnico pulitissimo ed una steccata morbida e leggera come un piumino d'oca. Per me perchè ancora non ho capito come cazzo faccia a tenere la stecca con solo due polpastrelli (pollice ed indice). La stecca pare quasi legata da fili invisibili artatamente nascosti all'interno delle maniche della camicia. Una volta ho provato a tirare un filotto impugnando la stecca come fa lui. Risultato: la stecca (non la biglia) è letteralmente schizzata come un proiettile e si è conficcata nella parete antistante lontana quindici metri. Adeguatamente impagliata la stecca fa ora bella mostra di sé in mezzo fra una testa di alce norvegese ed una di stambecco della Valsesia.

**URSS-USA.** La semifinale Maggio-Torregiani è stato un autentico scontro fra Titani e fra due filosofie di gioco (e di vita) sideralmente lontane. Zampilli di lava contro iceberg. Caravaggio vs. Michelangelo. Fellini contro Visconti. Chemin de fer contro scacchi. Da una parte Maggio, esplosivo di lingua e di braccio, tanto fantasioso e geniale da rasentare la follia. Dall'altra

Torregiani, l'argentino più scandinavo del globo, l'uomo di ghiaccio, calcolatore, cinico, essenziale. Il primo set è stato formidabile e i due hanno ingaggiato un testa a testa emozionante per tutta la partita fino ad un errore di Maggio ed al conseguente 77 a 69 per Torregiani. E qui Hitchcock che guardava lo spettacolo da mondi lontani, forse invidioso, ha voluto scrivere lui il finale con una carambola mancata da Torregiani per un nonnulla con conseguente bevuta e striscietto di calcio a spingere per Maggio. Il secondo set non ha avuto storia.

**SMORFIE (terza parte).** Dopo aver visionato la moviola del filmato per dodici volte ed aver ingrandito i pixel delle immagini con uno zoom 12X, i periti del RIS hanno stabilito che Torregiani, una volta perso l'incontro nella maniera rocambolesca sopra descritta, ha inavvertitamente increspato verso il basso l'angolo destro delle labbra di 0,003 mm, movimento però non percepibile ad occhio nudo dall'essere umano.

**TRIONFO.** Onore al vincitore. Ieri Maggio non ha giocato a biliardo, ma è stato il magistrale fochista di un portentoso spettacolo pirotecnico. Ogni tiro era un tracciante luminoso scagliato nell'aere verde. Tutte le biglie schizzavano indiate a velocità supersonica, salvo poi trovar magicamente la loro quiete nel punto esatto in cui il campione aveva deciso che si fermassero. Le geometrie concepite e disegnate da Maggio hanno inconfutabilmente dimostrato che tanti teoremi finora conosciuti sono delle autentiche fesserie e svelato quindi al mondo intero che Pitagora, Archimede, Talete e compagnia bella non erano altro che una banda di sardonici ciarlatani il cui unico obiettivo era quello di riuscire a rompere i coglioni in eterno a scolari e studenti di ogni età.

**PUBBLICO E PRIVATO.** La gran folla di appassionati ha potuto godere dello spettacolo spostandosi da un biliardo all'altro e cercando di accaparrarsi i posti migliori. Per godere di visuale privilegiata qualcuno ha avuto l'ardire di erigere un albero della cuccagna con sette corpi umani uno sopra l'altro. Mentre dentro c'era la ressa per vedere le magie biliardistiche con gente che si pisciava addosso pur di non perdere il proprio posto, fuori, nella zona bar, sola soletta e, secondo me, totalmente ignara di quanto stesse avvenendo poco più in là, catapultata da altre dimensioni o da altri pianeti, se ne stava placidamente assisa ad un tavolino una ricurva ottantenne con due ferri da maglia in mano. Da Mezzogiorno alle nove la vecchierella ha incessantemente sferruzzato riuscendo a confezionare otto maglioni a girocollo, sei gilet, trentaquattro berretti di cui quindici con paraorecchie e sessantuno sciarpe stile sciantosa a teatro.

**IO ME.** Permettetemi un accenno a me stesso. D'altro canto anch'io, come tutti i gocatorì, ho un certo ego. Ho perso subito, in una partita senza storia, con Iannì, vera rivelazione del torneo che è riuscito ad arrivare fino in semifinale. Io so che sono un peone del biliardo e so che probabilmente avrei perso lo stesso. So anche però che, dopo aver battuto in qualificazione Girardi e Cicuti, la mia autostima e la fiducia in me stesso erano ai massimi livelli. Purtroppo il destino cinico e baro c'ha messo lo zampino. Ancora tempo addietro mi ero iscritto a Saint Vincent per sabato. Lì ho finito di giocare la finale di girone alle 3,15 di notte riuscendo a perdere alla bella col biblico Giacobbe sul 396 pari, riuscendo a marcare solo un due su un traversino forse semplice, forse equivoco. Ho dormivegliato fino alle 6,48, tormentato dalle immagini di Isacco, Esaù e Giacobbe, per poi partire alla volta di Altavilla. Ecco, diciamo che non ero nelle condizioni psicofisiche ideali per poter fare almeno bella figura con tali campioni. Non so se mi ricapiterà un'occasione del genere, di sicuro ci proverò, ci proverò ancora e poi ci riproverò di nuovo...

**SCOPERTA.** Stamattina lungo la ferrovia che passa dietro al Circolo Vicentino sono state rinvenute due biglie adagate proprio in mezzo ai binari. Pare che sia stato Maggio a farle finire laggiù quando, nell'ottavo di finale, ha eseguito un angolo di ottava con carpiamento volturale, scambio di quartieri e cambio di residenza...

Bakufuagnus (Andrea Chiesura)